

Isla Persa

Autor(en): **Lardi, Valentino**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **5 (1935-1936)**

Heft 4

PDF erstellt am: **25.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-7495>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ISLA PERSA

*Tu, del ghiacciaio nel candor sommersa,
come una immensa nave solitaria
incagliata m'appari, o Isla Persa!*

*Tu, forse de la primordiale guerra
de gli elementi testimone fosti,
forse vedesti nascere la Terra,*

*quando gli astri rotando nel vasto etere
plasmarono il rotondo orbe terracqueo
che conchiude de gli uomini le mete.*

*Tu vedi or l'uomo appena che s'affacci
all'orizzonte e vada su le rapide
lingue di legno sorvolando i ghiacci.*

*Oh! Isla Persa in mezzo al Morteratsch...
ti guarda una corona di giganti
dal Piz Cambrena fino al Piz Rosatsch...*

*Oh! Isla Persa, isola solitaria
ultimo approdo all'ultima speranza
naufraga sei — tu — fra le neve e l'aria
come in questa mia dolce rimembranza...*

* * *

*Oh! l'eterno mio sogno vagabondo
andare errando con il sacco in spalla
— solo e pensoso — per le vie del mondo!*

*Meglio andare — dal mondo fuoruscito —
le pupille rivolte su a le stelle,
comunicando sè con l'infinito...*

*Meglio fuggire questa vita inquieta,
meglio sottrarsi al pavido nirvana
ed agognare una sublime meta...*

*Cader piuttosto a mezzo del cammino
e rinunciare — dopo aver lottato —
a quella quanto più si può vicino
se ne la strozza alfine manchi il fiato...*

* * *

*Isla Persa! A veder vorrei venirti
a la corda legato e la piccozza
grado a grado piantando per salirti.*

*De la meta suprema ne l'assalto
sola compagna avrei la solitudine
incitantemi a andar sempre più in alto...*

*A salir sempre e da la terra evadere
seguendo il sogno mio d'elevazione
in traccia de le tue candide strade...*

*E stanco alfin su quel tuo dorso brullo
vorrei giacere forse ritrovandovi
il mio sereno cuore di fanciullo:*

*quel mio cuor che da tempo vo cercando...
non questo — stanco — ch'oggi ti saluta,
malinconicamente ricordandoti,*

... così da lungi... — o Isola Perduta...

Avv. Valentino Lardi.
